

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5, 37

L'Accademia

Medica Trapanese
del 700 (pag. 3)

Bando alle polemiche e... (pag. 4)

More e remore

E' in corso, alla Camera dei Deputati, il disegno di legge per l'istituzione dell'E.N.E.I., il disegno di legge, cioè, per la nazionalizzazione della industria elettrica.

venirsi ad una rapida intesa che permetta una sollecita conclusione della crisi; la quale, sostanzialmente, è perdurata anche dopo l'ultimo voto di fiducia dato al Governo dell'on. D'Angelo.

Uno dei motivi con i quali, da parte della maggioranza, vien giustificato il provvedimento è quello di adeguare gli strumenti all'obiettivo della programmazione economica e, più particolarmente, la perequazione tra nord e sud, sicché la nazionalizzazione della energia elettrica sarebbe uno strumento per incrementare ed accelerare il processo di elevazione del reddito e del livello di vita del mezzogiorno d'Italia e delle isole con una migliore politica nel campo della elettricità, tale cioè, riteniamo, da incoraggiare iniziative e da favorire.

Saremmo lieti di essere smentiti dai fatti: ci dorrà se i fatti dovessero dar ragione ai nostri timori. Ce ne dorrà per la Sicilia che, purtroppo, viene attardata nel suo processo evolutivo verso un migliore livello di vita, per la Sicilia che non potrà seguire, purtroppo, il ritmo dei tempi, per la Sicilia che non può accelerare i suoi passi verso uno sviluppo economico e sociale che la programmazione sollecita e vuol favorire.

Riteniamo sia ancora prematuro chiedersi come si concreterà una migliore utilizzazione dell'energia elettrica nel sud d'Italia, ma intanto bisogna dare atto al governo delle sue buone intenzioni, anche per ora, in questo settore, si tratta ancora di sole buone intenzioni.

Saranno sani gli uomini di Salù d'Ercule, saranno disintesi, A. M. A.

(Segue in 4.a pagina)

Il Governo D'Angelo si è dimesso

Stroncata una manovra del PCI e dell'on. Corrao
Revocata la convocazione del 10 settembre l'Assemblea si riunirà il giorno 20



Il Governo Regionale si è dimesso. Ne hanno dato notizia contemporanea e ufficiale gli Uffici stampa di Palazzo d'Orleans e di Palazzo di Normanni. In conformità alle dichiarazioni rese in assemblea, al momento del suo insediamento — informa un comunicato della Presidenza della Regione — l'on. Giuseppe D'Angelo ha inviato una lettera colla quale rassegna le dimissioni sue e del Governo.

Nel dare notizia della ricezione della lettera del Presidente D'Angelo, l'Ufficio stampa della Presidenza dell'Assemblea ha reso nota la decisione dell'onorevole Stagno D'Alcontres di revocare la sessione straordinaria già indetta per lunedì dieci settembre. Il presidente dell'ARS ha

dell'assemblea — informa un comunicato ufficiale diramato da Palazzo dei Normanni — si basa sul principio fondamentale che il regime parlamentare secondo il quale non può esservi contraddittorio tra l'assemblea ed il Governo dimissionario.

nello stesso tempo convocati i deputati in sessione ordinaria per le ore 18 di giovedì 20 settembre.

L'ordine del giorno della seduta comprenderà appunto le dimissioni del Governo Regionale.

di sua competenza.

L'annuncio ufficiale delle dimissioni del Governo Regionale D'Angelo viene a troncarsi ogni tentativo di speculazione politica messa in opera dalle opposizioni di destra e di sinistra. Esso conferma, anzitutto la fedeltà assoluta del Governo regionale agli impegni responsabilmente assunti in sede parlamentare.

Come si ricorderà, al momento di accettare la carica di Presidente della Regione nella seduta dell'11 agosto scorso l'on. D'Angelo ebbe a dichiarare: «Ho l'onore di annunciare che il Governo presente avrà vita molto breve poiché è nostra comune volontà di offrire all'assemblea, non al di là della prima quindicina di settembre la possibilità, attraverso le sue dimissioni, di eleggere un Governo che possa rapidamente operare per assolvere ai suoi compiti programmatici».

In Sicilia per raggiungere la media nazionale

Dovranno essere rimboschiti 340 mila ettari di terreno

Necessario riequilibrio tra bosco, pascoli e colture agrarie di montagna: questa la linea direttiva della Regione

Per quanto l'Assessorato Foreste abbia largamente operato in questi ultimi anni nel quadro di una politica di intenso rimboschimento, non possiamo purtroppo ancora affermare di avere raggiunto la media nazionale. Siamo ancora fermi ad indici assai bassi.

La povertà in cui versa l'isola nel settore delle zone boschive (che in passato erano estesissime, ma che furono «delapidate» dagli stessi contadini per dare sollievo alla secolare miseria) ripropone, pertanto, la necessità che, nella futura programmazione di piano che la Regione sta elaborando, il problema dei rimboschimenti sia attentamente valutato e potenziato.

«Nel 1947 i boschi dell'Isola — si legge in un saggio recentemente edito a cura del Centro Studi O.S.I.S. e dal titolo elo stato delle sistemazioni montane in Sicilia ricoprivano una superficie complessiva di circa 91.000 ettari: oggi la superficie boscata è salita a circa 160.000 mila ettari. La percentuale raggiunta è del 62% e per raggiungere la media nazionale, che è oggi del 20% circa, occorre rimboschire ancora 340 mila ettari di terreno, che tuttavia comprenderebbero soltanto le zone montane e collinose interne, particolarmente dissestate e a vocazione strettamente forestale».

Nel quadro di una politica di piano pertanto, la rim-

luosa nobile. Nello stesso ordine di idee sono l'iniziativa catanese di uno stabilimento per la produzione di cellulosa e l'attesa industria cartaria dell'ennesse.

Va ancora aggiunto che nel pensiero della Regione lo sfruttamento dell'eucalipto, della betulla e delle conifere determinerà lo sviluppo di una fiorente industria chimica, la quale oltre a consentire una elevata produzione di cellulosa, semicellulosa e resine, contribuirà a risolvere non indifferentemente il problema della disoccupazione.

Per quanto attiene ai pascoli (va qui tenuto presente che nei decenni anni sono avvenute invasioni di zone demaniali con decine di milioni di anni), l'azione tende a risolvere il problema dando sempre maggiore spazio a pascoli razionali che consentano un intenso indirizzo zootecnico con la creazione di moderni e produttivi allevamenti.

Si inserisce, pertanto, in quest'ordine l'iniziativa regionale di favorire al massimo il movimento cooperativistico che anche nel settore degli allevatori non potrà che dare benefici effetti.

Un discorso a parte, e più complesso, va fatto per il riordinamento delle colture agrarie di montagna e dei seminativi, che rientra anche nel gran quadro di una necessaria rieducazione dei contadini siciliani in tema di colture di rinnovo. Una lunga e dannosa pratica di colture irrazionali dovrà essere superata, soprattutto tenendo presente — diamo alcune risultanze di uno studio in proposito a cura dell'Accademia di Agricoltura di Torino — che il 50% dei seminativi dovrebbe essere nella montagna siciliana destinato a foraggiere prative leguminose o graminaee. Il rimanente 50% dovrebbe essere diviso fra colture cerealicole e di rinnovo.

Va detto a questo proposito che la Regione intende affrontare il problema della montagna su basi nuove e più razionali.

Non è prudente, infatti, per l'economia isolana un arricchimento irrazionale delle zone boschive a detrimento dei pascoli delle colture. Né sarebbe logico il contrario.

La Regione intende riequilibrare bosco, pascolo e zone a colture agrarie di montagna e a seminativi.

Nel riordinamento armonico sarà la massima garanzia di rinascente per le popolazioni montane dell'Isola.

Il Dott. Giuseppe Verzi in ferie a Marsala

MARSALA - Il gr. uff. dott. Giuseppe Verzi, che come abbiamo a suo tempo comunicato è stato recentemente eletto Giudice dell'Alta Corte Costituzionale, è solito trascorrere le ferie estive nella sua Marsala.

L'illustre magistrato trovandosi nella sua città ha voluto far visita al Primo Cittadino ed è stato ricevuto dal Sindaco e dai Membri della Giunta Comunale.

Ricevuto all'ingresso del Palazzo Comunale dal Segretario generale dott. Pace, il dott. Verzi è stato accompagnato nel Gablino del Sindaco il quale ha rivolto all'illustre Cittadino cordiali parole di saluto e di augurio. Il dott. Verzi ha risposto alle parole del Sindaco dicendo: «Sono lieto della sua elezione a Giudice Costituzionale, perché ha avuto modo di dimostrare di essere degno figlio di Marsala e modesto continuatore dei suoi uomini illustri, auspicando per la sua città più floride fortune».

La visita ha avuto carattere amichevole e non è da escludersi che il giudice Verzi possa visitare nuovamente il Palazzo di Città, stavolta in forma ufficiale.

Mando
Dal prossimo numero daremo inizio ad una serie di articoli, del Rev. Arciprete Don Giaccone, sui Concilii Ecumenici.

Per esigenze di bilancio

La Regione non partecipa alla «Fiera di Tunisi»

Le ditte isolate potranno però parteciparvi prendendo contatti con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero cura, anche quest'anno, la partecipazione ufficiale italiana alla Fiera internazionale di Tunisi che avrà luogo dal 19 Ottobre al 4 Novembre 1962.

Sulla base delle nuove esigenze dell'economia Tunisina e delle più recenti prospettive di collaborazione tecnico-economica tra l'Italia e la Tunisia, è stato deciso dagli Organi competenti di impostare, quest'anno, la Mostra italiana sul tema dei prodotti della meccanica, con particolare riguardo alle macchine ed attrezzature per l'agricoltura.

Poiché l'Assessorato dell'Industria e Commercio, per esigenze di bilancio non può curare l'allestimento di una «Settimana Siciliana» in seno alla fiera di cui trattasi, l'eventuale partecipazione di ditte isolate dovrà avvenire in forma isolata nell'ambito della Mostra Ufficiale Italiana, previo contatti con il menzionato Istituto Nazionale per il Commercio Estero.

La definizione dell'anno e delicato problema interessa in modo particolare le marinee siciliane. Ai compartimenti marittimi dell'Isola sono state comunicate in questi giorni le misure adottate dai Governi del Marocco e del Ghana per l'esercizio della pesca nelle rispettive zone di competenza. Le autorità marocchine hanno deciso, infatti, di portare a dodici miglia il limite delle acque territoriali.

La definizione dell'anno e delicato problema interessa in modo particolare le marinee siciliane. Ai compartimenti marittimi dell'Isola sono state comunicate in questi giorni le misure adottate dai Governi del Marocco e del Ghana per l'esercizio della pesca nelle rispettive zone di competenza. Le autorità marocchine hanno deciso, infatti, di portare a dodici miglia il limite delle acque territoriali.

La definizione dell'anno e delicato problema interessa in modo particolare le marinee siciliane. Ai compartimenti marittimi dell'Isola sono state comunicate in questi giorni le misure adottate dai Governi del Marocco e del Ghana per l'esercizio della pesca nelle rispettive zone di competenza. Le autorità marocchine hanno deciso, infatti, di portare a dodici miglia il limite delle acque territoriali.

La definizione dell'anno e delicato problema interessa in modo particolare le marinee siciliane. Ai compartimenti marittimi dell'Isola sono state comunicate in questi giorni le misure adottate dai Governi del Marocco e del Ghana per l'esercizio della pesca nelle rispettive zone di competenza. Le autorità marocchine hanno deciso, infatti, di portare a dodici miglia il limite delle acque territoriali.

L'avvenimento più importante del secolo

Il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo

o per insorgenti errori dogmatici o abusivi o per inconvenienti disciplinari di una certa portata, o per adeguare gli strumenti alle esigenze dei nuovi tempi o per tutti questi motivi cumulati insieme. Questo sarà il maggior Concilio che la Chiesa ha celebrato in ventisei secoli e per la confluenza spirituale e numerica della sua Gerarchia (nella data del 18 giugno 1959 ben 2.700 lettere erano state inviate a persone interessate al Concilio, l'ultimo Concilio ebbe 700 prelati, questo ne avrà oltre 2000) e per la cattedolicità delle sue dimensioni interessanti tutto il mondo geografico civile e per gli argomenti in discussione. Ogni Concilio ha esercitato potente influsso e straordinaria efficacia sul pensiero e sulla vita non solo dei cristiani, ma anche di quanti sono fuori la Chiesa. Basterebbe accennare al primo, quello di Nicea del 325, che apportò una fioritura meravigliosa di Teologia e di santità (fu quello chiamato il secolo della Patrística) e al Concilio di Trento che eresse in 18 anni il baluardo contro la pseudo-riforma luterana e pose la Chiesa mariorata e mutilata sulla via di una prodigiosa ripresa nella fede, nei costumi, nella santità, nei numerosi Ordini religiosi sorti per fronteggiare la grande e grave falla. Il Concilio Ecumenico è la asse più qualificata della Chiesa docente, convocata, presieduta e ratificata dal Romano Pontefice. Perché si abbia un Concilio Ecumenico si richiedono

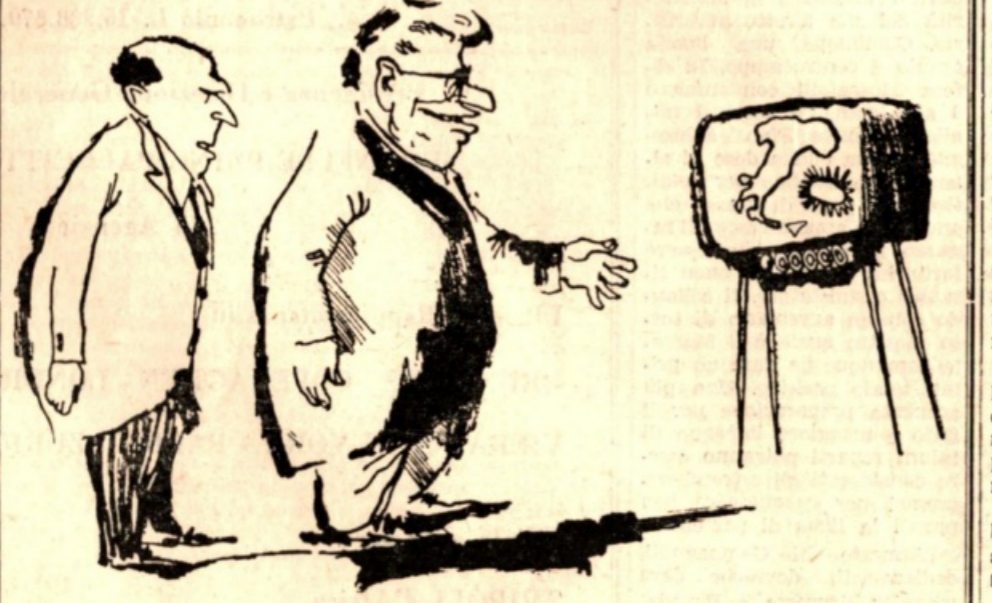
tre elementi essenziali: la convocazione Papale di tutti i Vescovi cattolici non dissidenti (non ne è necessaria la presenza di tutti), la presidenza giurisdizionale del Papa o personale o per mezzo di un Suo Legato, la conferma pontificia di tutti i decreti approvati nel Concilio Sono convocati al Concilio con voto deliberativo: tutti i Vescovi residenziali, i preposti cioè al governo di una Diocesi (anche quelli che sono stati nominati, ma ancora non hanno ricevuto la consacrazione); i Prelati e gli Abati Nullius (coloro cioè che governano una piccola parte del territorio ecclesiastico con potere giurisdizionale); gli Abati Superiori delle Congregazioni monastiche e i Superiori Generali delle Congregazioni religiose clericali esenti (non dipendenti cioè dall'autorità del Vescovo), per quanto riguarda la loro vita ed attività religiosa, i Vescovi Titolari (quelli cioè che hanno la pievezza dell'Ordine, ma non di giurisdizione), se convocati.

Nel Concilio Ecumenico Vaticano I furono invitati anche i Vescovi Titolari e i Vescovi Apostolici, il Padre Conciliare più giovane nel detto Concilio era il Vicario Apostolico della Carolina del Nord, Mons. Gibbons (poi Cardinale di Baltimora) di anni 36. Con voto consultivo possono essere invitate personalità ecclesiastiche come teologi, canonisti ed altri. Nel Concilio, ogni Chiesa locale è in certo modo presente nella persona del proprio Vescovo. Nel discorso, che il Santo Padre teneva il 20 giugno 1961 ai membri e ai consultori della Commissione Centrale e delle altre Commissioni del Concilio, si legge: «I vostri mandati dai Vescovi e Superiori religiosi di tutto il mondo, i richiesti consigli della Curia Romana, hanno largamente espresso i desideri del clero e del popolo cristiano. Da questa autorevole mole di lavoro prese inizio l'attività delle singole Commissioni, sicché si può dire con assoluta verità che nella preparazione del Concilio Ecumenico si è tenuto conto delle aspirazioni dei sacerdoti e del laicato».

La collaborazione, però, del clero e del laicato al Concilio attraverso soprattutto la preghiera e poi con i suggerimenti o pareri manifestati con perfetta sottomissione al giudizio della legittima autorità, non ha conferito ad alcuno il diritto di prendere parte al medesimo, né di interferire in qualsiasi modo sulle deliberazioni riservate alla sola Gerarchia. Infatti, nel citato discorso, il Santo Padre affermava che il Concilio non è una accademia né un solenne incontro di tutta la Gerarchia ecclesiastica, per le questioni riguardanti la vita ordinaria della Chiesa e il bene delle anime.

Mando
Dal prossimo numero daremo inizio ad una serie di articoli, del Rev. Arciprete Don Giaccone, sui Concilii Ecumenici.

Dopo lo sfruttamento politico dei terremotati



— Ma sì, anche sulla siccità possiamo benissimo attaccare il Governo.

Il Santo Padre in preparazione del Concilio invoca la pace in una società redenta dall'Amore

ROMA - In un radiomessaggio al mondo letto ieri sera alle 20, il Santo Padre ha additato nel Concilio la volontà di rivincita dello spirito sulla materia, della verità sull'errore, del bene sul male. Il Pontefice ha indi affermato

S'insedia il Commissario all'Ente per il Turismo

Il prof. Domenico Di Gaetano si è insediato martedì scorso nell'ufficio di Commissario Straordinario presso l'Ente Provinciale per il Turismo. Il Presidente uscente avv. Benedetto Rizzo, nel far gli elenchi, ha svolto una breve relazione sull'attività dell'Ente lamentando come ancora poco si sia fatto per il rilancio turistico della nostra provincia. Ha ringraziato inoltre le autorità, i collaboratori ed in particolare il

Direttore dell'Ente dott. Giuseppe Garziano e la stampa per l'opera di fiancheggiamento alla sua attività.

Il prof. Di Gaetano ha trattato quindi i più vitali problemi del nostro turismo ai quali dedicherà la sua volontà realizzatrice.

All'avv. Benedetto Rizzo lo Assessore regionale on. Di Napoli ha fatto pervenire un telegramma di ringraziamento e di saluto.

che il compito preminente del Concilio Ecumenico è la preparazione della Chiesa, che avrà la sua consacrazione nei lavori conciliari, è quello di «vivificare insegnare, pregare...».

Dopo aver affrontato i problemi dell'attività apostolica che dovranno essere affrontate nel corso del Concilio ha elencati i problemi dei quali il mondo cerca una soluzione e cioè: l'uguaglianza fondamentale di tutti i popoli, la difesa del carattere sacro del matrimonio, la responsabilità nella procreazione dei figli. E richiama il pensiero della Enciclica «Mater et Magistra», ha aggiunto: «In faccia ai Paesi sottosviluppati la Chiesa si presenta quale è e vuol essere, come la Chiesa di tutti, e particolarmente dei poveri».

Il Santo Padre ha quindi (segue in quarta pag.)

Si svolgerà a Marsala Il Secondo Convegno di Storia del Risorgimento

Studierà il tema: "1862: la prima crisi dello stato unitario,"

Il secondo convegno di storia del Risorgimento si svolgerà a Marsala dal 20 al 24 settembre. Il tema è: "1862: la prima crisi dello stato unitario". Il convegno è organizzato dal Comitato provinciale di Trapani per la storia del Risorgimento italiano, che già nell'aprile del 1960 aveva organizzato il convegno di Marsala sul tema: "1862: la prima crisi dello stato unitario".

Non poteva perciò il Comitato Provinciale di Trapani per la storia del Risorgimento italiano, che già nell'aprile del 1960 aveva organizzato il convegno di Marsala sul tema: "1862: la prima crisi dello stato unitario".

Per decisione, dunque, del Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Trapani per la storia del Risorgimento italiano, nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 settembre 1962 si riunirà a Marsala il II Convegno Siciliano di Storia del Risorgimento per studiare il tema: "1862: la prima crisi dello stato unitario".

Il convegno, alla cui organizzazione attendono il Prof. Gianni di Stefano, Presidente del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto, ed i suoi collaboratori, ha avuto la piena approvazione del Prof. Alberto Maria Ghisalberti, Presidente dell'Istituto che ha promesso di venire a presiedere i lavori e di prestare il suo appoggio della Civica Amministrazione Marsalese presieduta dal Sindaco Avvocato Roberto Genna.

Oltre alle adesioni del Presidente dell'Istituto Prof. Alberto Maria Ghisalberti dell'Università di Roma e del Segretario Generale dell'Istituto, Prof. Emilia Morelli dell'Università di Palermo, sono pervenute al Comitato Provinciale di Trapani le seguenti adesioni che pubblichiamo in ordine alfabetico.

Prof. Ettore Anceschi, Presidente della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova; Dott. Ugo Baroncelli, Direttore della Biblioteca Queriniana di Brescia; Comm. Avv. Enrico Berti, Presidente del Comitato di Livorno dell'Istituto; On. Senatore Giuseppe Berti; Prof. Ferdinand Boyer, dell'Università di Parigi; Prof. Francesco Brancato dell'Università di Palermo; Prof. Luigi Bulferetti dell'Università di Genova, Presidente del Comitato torinese dell'Istituto; Prof. Antonino Caldarella; Prof. Orazio Condorelli, Presidente del Comitato di Catania dell'Istituto; Gr. Uff. Avv. Gregorio Cavalla, Presidente del Comitato veronese dell'Istituto; Prof. Salvatore Cognata; Prof. Nino Cortese della Università di Napoli; Dott. Salvatore Costanza; Prof. Enzo d'Alessandro dell'Università di Palermo; Prof. Angelo De Benvenuti, Presidente del Comitato di Udine dell'Istituto; Prof. Domenico De Marco dell'Università di Napoli; Dott. Giuseppe De Nobili, Presidente del Comitato di Catanzaro dell'Istituto; Prof. Gabriele De Rosa dell'Università di Roma; Prof. Eugenio Di Carlo dell'Università di Palermo; Prof. Eugenio Dupré Theseider dell'Università di Roma; Prof. Nicola D. Evola; Prof. Gaetano Falzone dell'Università di Palermo, Presidente del Comitato Palermitano dell'Istituto; Prof. Raffaele Fanari; Prof. Vittorio Frosini dell'Università di Catania; Prof. Massimo Ganci; Sen. Dott. Simone Gatto; Dott. Romualdo Giuffrida, Direttore dell'Archivio di Stato di Trapani; Prof. Antonio Lombardo, Ispettore Generale degli Archivi di Stato; Prof. Caterina Mandala dell'Università di Palermo; Colonnello Vincenzo Marcellino; Prof. Giuseppe Mirabella; Prof. Tommaso Mirabella dell'Università di Palermo; Prof. Carmelina Naselli, dell'Università di Catania; Prof. Salvatore Ognufrio; Prof. Tommaso Pe-

torio Frosini, hanno fatto conoscere che preserveranno delle comunicazioni riservandosi di farne conoscere in seguito il tema. Altri studiosi hanno invece già preannunciato i temi delle loro comunicazioni. Tali temi sono: «Il Ministro d'Aspromonte: Urbano Rattazzi» (Prof. Livio Pivano); «Decentramento e autonomia in Sicilia negli anni 1861-1862» (Prof. Tommaso Mirabella); «Abele Damiani e l'Impresa di Aspromonte» (Dott. Salvatore Costanza);

La Diocesi di Trapani per i terremotati

TRAPANI - Rispondendo all'appello di Sua Eccellenza Rev. Mons. Francesco Ricci, i Parrocchi della Diocesi hanno inviato per la popolazione della Campania, colpite dal terremoto, le seguenti offerte raccolte nelle Chiese. Le offerte fino a questo momento pervenute ammontano a Lire 419.740, e precisamente:

TRAPANI: Cattedrale 10.000; S. Nicolò 4.145; S. Pietro 7.500; S. Francesco d'Assisi 12.500; M. SS. Ausiliatrice 27.050; S. Cuore di Gesù 12.650; M. SS. Annunziata 24.000; S. Giuseppe - Fontanelle 10.000. ALCAMO: Matrice 6.000; SS. AA. Paolo e Bartolomeo 5.000; S. Francesco di Paola 4.500; S. M. di Gesù 6.100; Anime Sante 11.000; S. Oliva 7.500; S. Anna 1.500; S. Giuseppe 4.500. BUSETO PIZZOLO 2.500. BALLATA 1.000. CASTELLAMMARE: Matrice 6.300; S. Giuseppe 2.700; S. Antonio di Padova 7.000; Bruca 5.000.

CUSTOMACI: 32.000; S. Vito Lo Capo 10.000; Castelluzzo 1.500. LEVANO 40.000. PACECO: 11.275; Dattilo 4.500; Locogrande 2.000; Nubia 4.500; Rilievo 2.200; Xitta 1.000.

PAPARELLA: 25.000; Chiesa Nuova 1.000; Lenzi 1.000; S. Marco 7.000; Crocefisso 2.000. SS. Crocifisso Castellammare del Golfo 5.000; M. SS. Adolorata (Castellammare del Golfo) 3.000; S. Teresa del Bambino Gesù (Trapani) 5.300; S. Cuore di Gesù - Napoli (Trapani) 3.000; Immacolata Concezione - Marausa (Trapani) 2.000; Parr. S. Giovanni (Trapani) 2.250; Chiesa Cappuccini (Trapani) 1.000; Chiesa S. Francesco di Paola (Trapani) 500; Chiesa SS. Salvatore (Alcamo) 2.000; Rievocazione Mangione (Alcamo) 1.500; Chiesa S. Francesco d'Assisi (Alcamo) 1.600; Chiesa S. Martino (Erice) 6.500; Chiesa Itria (Trapani) 1.500; Dame di Carità Parr. Madrice (Alcamo) 10.000; Suore della Misericordia (Castellammare) 800; Suore Compagnia S. Orsola (Castellammare) 1.400; Chiesa Frangini (Castellammare del Golfo) 5.000; Chiesa del Rosario (Paceco) 1.000; Chiesa Purgatorio (Trapani) 200; Suore M. SS. Incoronata 20.000; Chiesa S. Maria di Gesù (Trapani) 23.000; Monastero Angeli Custode (Alcamo) 1.100; Chiesa S. Chiara (Alcamo) 500; Chiesa S. Giuseppe (Trapani) 500.

ERICE - Si perde nella notte dei tempi il ricordo delle nostre 4 gg. diocesane. Dopo le storiche 4 gg. fatte ad Erice nei locali S. Antonio della G.I.A.C. e quelle famose di Sciope, S. Vito Lo Capo, Alcamo, e la penultima del Novembre dello scorso anno, svolta a Roma in occasione dell'incontro di preghiera con il Papa, si è giunti a quella odierna di Erice attuata alla Villa S. Cataldo per l'occasione battezzata «Oasi S. Cataldo». Questa volta ha assunto un tono di serietà, sia per gli argomenti trattati, sia per l'impegno dei Dirigenti Parrocchiali, i quali sentivano veramente i problemi della gioventù come dai loro interventi si è potuto rilevare.

Il convegno si apre con una conferenza del presidente diocesano Giovanni Vinci, che con brevi, chiare, e sentite parole riassume la Campagna annuale della G.I.A.C. per il nuovo anno sociale. Il primo giorno è stato dedicato agli Aspiranti. Relatori di questa giornata sono stati lo ing. Salvatore Indelicato, presidente regionale della GIAC, e l'Universitario Salvatore Catania, Delegato Diocesano Aspiranti. Il secondo giorno è stato dedicato al Movimento

Le contrade del Marsalese afflitte dalla penuria di acqua e di luce

(Riceviamo e pubblichiamo) MARSALA - Perché i responsabili di questa drammatica situazione, che più avanti viene descritta, possano, senza ulteriori indugi, compenetrarsi in essa e prendere i necessari provvedimenti, i sottoscritti abitanti delle contrade: S. Leonardo, Birgi Novi, Birgi Vecchi, Cutisio Birgi Nivaloro, Ettore Inferna, Granatello, (Frazioni del Comune di Marsala - Provincia di Trapani) giunti al limite estremo della sopportazione, rivolgono viva istanza a tutti gli Organi in indirizzo onde ciascuno, per quanto è nelle sue possibilità, dia il suo apporto alla soluzione del problema.

Il Comune di Marsala è composto di oltre 50.000 abitanti di cui 45.000 vivono con dimora stabile, nelle contrade le quali, in maggior parte, costituiscono centri a-

biati. Di tutte le contrade (Petrosino, Strasatti e qualche sarebbe roppo lungo elencare — soltanto poche altre) hanno conosciuto il progresso dei tempi. Le contrade sopra elencate sono ancora allo stato primitivo, senza luce elettrica e senza acqua.

L'acqua che nelle contrade S. Leonardo e Birgi veniva prima erogata a giorni alterni, ora viene erogata soltanto due volte alla settimana in quantità assolutamente insufficiente a dissetare la popolazione.

Le fontanelle site lungo la strada provinciale che dallo acquedotto di Contrada Granatello conduce a S. Leonardo, nei giorni in cui goccia qualche po' d'acqua, sono letteralmente assiate di gente la quale cerca di riempire qualche bottiglia per calmare l'arsura di queste giornate di caldo tropicale. La siccità dell'energia elettrica, ma poi solo in parte, non è stata soddisfatta dai secondi bisogni, rende ancora

più drammatica la situazione. Le varie Amministrazioni che si sono succedute al Comune hanno sempre finto di ignorare che queste ubertose

contrade fanno parte integrante del Comune stesso. E' davvero vergognoso il dovere constatare che le contrade del Comune di Trapani (Marausa, Loco Grante, Salina Grande, Rilievo, ecc.) sono dotate di luce e di acqua, mentre queste vivono in uno stato di assoluto abbandono.

Per le ragioni suesposte, i sottoscritti fanno appello alla umana comprensione dei responsabili diretti e indiretti di questa incresciosa situazione e a quanti altri possono dare il loro contributo onde immediatamente vengano presi i necessari provvedimenti.

(Seguono le firme)

Conferenze per coppie di sposi

Siamo informati che nei giorni 19, 20, 21 settembre p.v., alle ore 19, nell'Auditorium S. Agostino, il M. Rev. Don Padre Giampaolo Faludet, del Movimento Romano per il Mondo migliore, terrà delle conferenze per sposi.

Conclusa ad Erice La 4 giorni diocesana della G. I. A. C. Maschile

Interessanti relazioni del Ministro Bernardo Mattarella e del giovane Sergio Mattarella

Il Pretore di Trapani con sentenza penale del 12-6-1962

HA CONDANNATO Gucciardi Giacomo di Michelangelo, nato a Trapani il 20-2-1938, residente in Paceco, alla pena di mesi 1 e gg. 15 di reclusione e L. 15.000 di ammenda per avere posto in vendita latte annacquato nella proporzione del 18%.

Relatori sono stati: il Rev. Mons. Can. Prof. Giuseppe Agosta e S. E. il Ministro On. Bernardo Mattarella. Ambedue gli oratori hanno trattato problemi scottanti, il primo ha trattato i problemi del Senior dal punto di vista spirituale, il secondo invece ha discusso sul giovane e in suo inserimento nella vita sociale.

Ha concluso i lavori il presidente Vinci riassumendo tutto quello che si era fatto; e si era detto in questi quattro giorni. Alla fine i rappresentanti Alcamesi capeggiati dal loro Consigliere Diocesano Vito Milana hanno presentato una mozione che è stata votata all'unanimità dai congressisti.

Durante la 4 gg. è stata lanciata un'inchiesta sui Consigli Parrocchiali d'Associazione, ed una sul metodo pedagogico usato per l'educazione ed il reclutamento del giovane socio della GIAC.

Vito De Filippi

Via E. Scurto

L'ECO del MAZARO

Numero 4

vita e problemi di Mazara

Campagna uvaria e preoccupazioni

Le attuali condizioni del mondo agricolo non sono delle più rosee. L'avvenimento della raccolta dell'uva, sul quale, una volta, annualmente poggiavano le speranze della nostra economia, oggi, oltre a presentarsi deficitario rispetto allo scorso anno (produzione inferiore del 10-15 per cento), è internamente travagliato anche dai disastri fradatori di lavoro e braccianti agricoli.

Intanto, pur se a ritmo ridotto, le operazioni di vendemmia hanno avuto inizio fin dal primo settembre, ma si nota quel certo senso di disagio derivato, in primo luogo, dal fatto che i produttori, al momento in cui scriviamo, non conoscono ancora il prezzo dell'uva; probabilmente esso sarà noto quando questa pagine vedranno la luce, dato che la Commissione regionale prevista dalla legge per la determinazione del prezzo e per la conseguente determinazione della rideduzione della Regione per l'ammasso termine dell'art. 2 della legge N. 11 del 9-3-1961, sarà convocata lunedì, 10 ottobre, dall'on. Fasino. Intanto, già precedentemente, nella scorsa setti-

Bollettino Lampo

IL LUNGOMAZARO SENZA LUCE

A parte il fatto che tutto l'arco portuale è illuminato da luci fleche, impedendo il normale svolgimento dei lavori durante le ore notturne, non che il servizio di sorveglianza, vogliamo segnalare alla SPEM di Mazara che non s'è mai curata di apportare un'adeguata illuminazione a quel tratto di porto compreso fra il ponte sul fiume e l'Istituto Tecnico Industriale nella parte, quindi, del molo di ponente. La mancanza di illuminazione in questa zona rende quanto mai rischioso il passaggio alle persone che per ragioni di lavoro intendano etagliare per quella via e raggiungere in più breve tempo il posto di lavoro. Abbiamo detto rischioso per la vita in quanto proprio in quel tratto la banchina non esiste ed il terreno è sconosciuto. Giuriamo la segnalazione pervenuta alla SPEM ed al Comune perché provvedano ad installare delle lampadine ed evitare che incidenti possano verificarsi.

comprendente tutto il lungomare Mazzini. Diciamo che la scelta del tempo è stata infelice proprio perché i cittadini quest'anno si son goduti la passeggiata tra il polverone e le acrobazie. Proprio così i lavori terminati in fretta per l'incipiente (alora) campagna dello zibibbo, non sono stati completamente portati a termine e le pietre, i fossi, la polvere, sono rimasti lì a far dannare i cittadini. Proseguendo nei lavori tutto il Lungomare avrebbe potuto essere rinnovato nel fondo stradale, ma da noi le cose vanno così sempre a rilento. Passeranno ancora anni prima che questo nostro bel lungomare possa essere valorizzato per la sua bellezza e sia motivo di attrazione per i turisti, passeranno anni, proprio perché dovranno ancora venire alla ribalta gli uomini amanti del «Bello».

IL MAZARA A CORTO DI FIATO

In un incontro amichevole domenica il Marsala ha battuto la compagine canarina per una rete a zero. L'incontro fu offerto ben poco per la povertà tecnica e la scarsa preparazione dimostrata. Al Marsala la palma per disorganizzazione e mancanza di mordente con senso di pene-

LA LUNGA BREVE ESTATE

Le Ferrovie dello Stato hanno scelto il momento meno propizio per effettuare i lavori di riattamento e sostituzione dei binari del tratto

SANITARI A TRAPANI

Dr. Mario Inglese Specialista Malattie di Cuore Specialista Medicina Interna Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Garibaldi, 31 Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina Medico - Chirurgo dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti Via Libertà, 67 - Tel. 21632

TRAPANI PINDIRIZZI UTILI Guida ai lettori

MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485
LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 167
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel. 21861
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 16.888.379.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo
SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
225 Agenzie
Uffici di Rappresentanza in:
BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BAVIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO
Filiale all'Estero:
TRIPOLI d'Africa

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Anno L. 1.500
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'
Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316-210069

PUBBLICITA'
Commerciale L. 200 m/m
Professionali L. 60 m/m
Finanziari Legali L. 500 m/m
Cronaca L. 150 m/m
Neurologia L. 250 m/m
Giudiz. L. 500 m/m
ECONOMICI
Matrimoni, Professionali ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni, 200 p.p. - Annunci commerciali e vari L. 30 p.p. - Domande impiego L. 15 p.p.
Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64
Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

Nel cuore di una quattrocentesca Bologna

Il cuore della città è sempre S. Petronio

Bologna, 5 settembre. Ero venuto a Bologna per seguire e far la cronaca di un certo Congresso, ma al mio amico non importava ch'io avessi solo poche ore al giorno libere, da dedicare al riposo e al sonno dei giusti e volle ugualmente condurmi a S. Petronio, seppur di peso. Non ch'io non conoscessi Bologna e i suoi monumenti, perché varie volte avevo fatto sosta nella città della gastronomia, ma S. Petronio lo avevo visto solo dal di fuori, ne avevo ammirato di lontano la sobria architettura: non per apatia o per noncuranza, ma per mancanza di tempo.



Particolare dell'interno nella Basilica di S. Petronio a Bologna

Traversammo la città di sbieco, (eran vie strette, pavimentate a sassi talune, a selci talaltre, solcate dalle rotte ferite profonde delle ruote dei tram, abbracciate dai portili di medievale memoria) e lasciammo la macchinina in una piazzetta: proseguimmo per poco a piedi e, ad un tratto, appena girato l'angolo d'una via, dietro la rocciosa scultura del Nettuno, ecco là S. Petronio, con il viso gravido di sei secoli di vita, la cui porta maggiore si affaccia su una vasta piazza, invasa fino all'inverosimile di piccioni bruni e di turisti.

gine ed il Figlio, ruotano le nove gerarchie angeliche dantesche. L'Inferno vien rappresentato diviso da scogli in tante bolge quanti son i peccatori: ecco là gli scismatici, i sacrileghi, gli idolatri, gli e-

lare, grandiosa. E' opera di un bolognese di cui non rammento il nome. I bolognesi van fieri della lor città e ne conoscono la storia e l'arte: mentre per questo, voi romani... Mentre parla mi guida al Museo: ci mischiamo ad altra gente intorno ad una gallinata guida ed inizia-

mo, sotto la di lui protezione, il giro della Chiesa. Un giro breve, una mezzora forse, durante il quale il nostro Virgilio non fa altro che pronunciar nomi di santi, di poeti, di scultori, di letterati, di pittori, di guerrieri di Papi, di Imperatori, e date, date, date. Abbiám sostato non più

di due minuti davanti ai resti di S. Peronio, ma, giunti davanti ad un'elegante vetrinetta, forse commosso dagli sforzi che facevo per scrivere qualcosa, la guida ha sostato per un po'. E l'oggetto meritava davvero: si trattava dei prospetti, planimetrie, spaccati, di progetti per la costruzione della Chiesa, risalenti al '400 o '500, li conservati egregiamente ed ancor chiari, sebbene il tempo li abbia ingialliti e un po' raggrinziti, come la pelle di certe contadine siciliane. La visita finì con una fugace visione della suppellettile sacra sfuggita alla vorace rapacità dei Francesi nel 1796 e rappresentante una minima parte dei grandi tesori che in S. Petronio s'erano in quattro secoli accumulati. La guida ci lascia, intascando senza guardare le mance e rispondendo «grazie» agli ammirati «very good» «très bien» dei visitatori. A me resta ancora qualche minuto, prima di riandare a sudare nell'afosa sala del Congresso; ma anche pochi attimi son sufficienti per ringraziare Iddio dell'esistenza di queste tremende vestigie antiche, a petto delle quali risalta e rattristisce sempre più l'immondo e profano mondo d'oggi.

Gaetano Imme



Facciata della monumentale Basilica di S. Petronio a Bologna

Mi colpisce subito la facciata, l'ingresso principale: di data antichissima, i lavori ebbero inizio nel 1390, è di un affascinante serie di sculture di Jacopo della Quercia. Tra le più interessanti, ho avuto modo d'osservare una espressiva «Madonna con bambino», una mistica «Creazione di Eva», una dolorosissima «Condanna di Adamo ed Eva al lavoro». Il mio amico aveva voglia di chiacchierare, e m'andava raccontando nei minimi particolari l'antica e recente storia di questa Chiesa, prezioso gioiello in mezzo a quest'antica piazza, profonda miniatura della Bologna quattrocentesca. Ma io non l'ascoltavo, perché eravamo entrati e la mia attenzione andava di già perduta nella ammirazione delle tre navate, della marmorea volta dai riflessi scuri e orovvechio, dei lucidi marmi delle colonne, dalle iscrizioni, di tutta quell'atmosfera antica e mistica che racchiude gelosamente in se medesima il segreto terribile di arcane destinee latine e greche. Tutto mi pare, qui, improntato alla semplicità estrema: le linee essenziali e prive di pesanti orpelli barocchi delle navate, le cappelle, semplici insieme e ricchissime; l'altare, nel mezzo della vasta navata centrale, che pareva ergersi all'improvviso, alto e snello, da una misteriosa regione sotterranea e volersi, ad incanto quasi, innalzarsi fino a sfiorare gli archi dell'alta volta. La luce, che qui giunge filtrata da un complicato labirinto di archi e marmi venati d'azzurro e d'ocra, ha riflessi viola e rosso, e le colonne, il pavimento, le navate n'eran tutte ammantate, e le cappelle, e i disegni antichi, e tutto pareva splender d'un sanguigno bagliore, simile al color del mare quando, a sera, il sole morente lo tinge di rosso e i suoi riflessi colorano il cielo di sangue antico, come se le selve di coralli che coprono il fondo marino tutte emergessero lentamente dai loro abissi.

retici. Nel mezzo orrenda e mitica leggenda. Lucifero maledetto che ingoia Giuda lasciando che dal suo immondo ventre esca, dalla cintola in giù, Bruto traditore. Domando al mio amico se qualcuno ha mai scritto una accurata documentazione storica, artistica e religiosa su S. Petronio e se può guidarmi da qualche libraio per comprare il volume, «Volume?» esclama tra il meravigliato e l'offeso; «vorrei dire i "tre" volumi. Una documentazione perfetta, capil-

La città di Trapani, madre generosa di ingegni fecondissimi, che Le diedero lustro e decoro e Le proacciarono fama ed ammirazione, volle, ed accrescere Le Sue glorie passate conquistate nei più disparati rami delle attività umane, fondare un'Accademia di Medicina, della quale, purtroppo, oggi non abbiamo

che scarse notizie dopo la distruzione dell'archivio storico del Comune a seguito del tragico bombardamento aereo dell'aprile del 1943. La nobile e mirabile iniziativa nacque dalla mente e nei cuori dei Senatori della invittissima città, subito accolta con il più grande entusiasmo dalla allora non numerosa ma assai valente classe medica. E quando tale progetto fu portato a conoscenza del re Carlo di Borbone, questi si compiacque della iniziativa e promise il suo pronto interessamento che, poi, si tradusse in incoraggiamenti e in aiuti di vario genere. Tra i molteplici scopi che avevano indotto il Senato trapanese e i medici a creare l'Accademia, erano quelli di contribuire, con studi e ricerche nel campo della medicina, alla salvaguardia della salute comune nel Regno, «ovvero la quale veglia con cento occhi questa città», e alle ispezioni, per il rispetto delle leggi sanitarie, a bordo delle navi, che numerose attraccavano nel porto, allora molto movimentato per l'intenso scambio commerciale tra la città e i paesi delle vicine coste africane e del Medio Oriente. Lo sparuto numero dei medici iniziò il lavoro con buona lena ed entusiasmo e dopo un ragionato lasso di tempo, necessario all'approvvigionamento degli strumenti per la normale funzionalità della umanitaria istituzione, la sera del 19 marzo, nell'anno 1470, alle ore 21, nei locali dell'Ospedale di Sant'Antonio, ebbe luogo, con una solenne cerimonia, l'attesa inaugurazione dell'Accademia. Alla manifestazione presero parte Senatori, Nobili, Ufficiali e molti intellettuali della città che consacravano, con la loro eletta presenza, la nascita del Nobile Cenacolo. Il popolo trapanese che il giorno prima era stato informato, a mezzo di un apposito manifesto fatto affiggere nella Piazza Senatoriale, sostò numeroso nella piazza, attratto dallo straordinario avvenimento. La profusione, per usare un termine moderno, fu tenuta dal dott. Giovan Maria Cottone, il quale, in quell'occasione, lesse un proprio sonetto che riportiamo: Se a schermitur de la Parca il rio periglio - Con la penna giovanfarmaci appresta - Insoltiti stupor l'Orbe desta - E per la meraviglia inarca il ciglio - Il duol ancor, l'oblio mette in scompiglio - Quakor dai doti labri aerea tempesta - Versa su rostri o nell'eterna foresta - Onde infrange all'invvidia il cruco artiglio - Or poi secoli andati un di viventi - Tornate al vostro viver primiero - E dite a noi con verttieri accenti - Se mai dall'India riva al lido Ibera - In un seggetto fol miraste intenti - Un'Ippocarte, un Tullio ed un Omero. Quindi i medici fondatori

prevedevano, tra l'altro, l'elezione annuale del «Principe» (carica che successivamente si decise di affidare al più anziano dei dottori); la nomina del Segretario da parte del Principe con l'obbligo di redigere i verbali delle sedute; la riunione mensile dell'Accademia presso l'Ospedale di Sant'Antonio, ove aveva sede l'Accademia stessa; l'assegnazione dei posti agli accademici durante le sedute in base all'età del medico socio; la facoltà ai medici di altre città di poter iscriversi all'Accademia previa regolare domanda di ammissione. Lo statuto dell'Accademia prescriveva inoltre che il medico, il quale nella seduta successiva avesse voluto trattare gli argomenti in precedenza fissati, avrebbe dovuto far pervenire, a tempo debito, la sua relazione scritta, che poi, nel corso dell'adunanza, sarebbe stata letta dal segretario. In quella memorabile serata dell'ormai lontano marzo 1740 fu eletto primo «Principe» il medico Nicolò La Francesca il quale, con rammarico, dovette declinare l'ambito ed onorifica carica a causa dell'età avanzata. Per le stesse ragioni Michele Foschiana dovette rinunciare alla nomina. Alla terza elezione, la sceltone, il quale nominò segretario Stefano Tolomei. In quella stessa riunione gli accademici fissarono la data della prima dissertazione scientifica assegnando quale argomento: «Ricerca della natura dell'acido» e degli alcali nei corpi umani e dei morbî procedenti dai vizi o dalla esuberanza così dell'uno come degli altri». Dissertazione che fu brillantemente svolta, nella successiva seduta, dal Cottone. Il Senato, i Nobili Rettori del Monte di Pietà, degli Ospedali di Sant'Antonio e di S. Stefano, dopo aver espresso ai medici la riconoscenza della cittadinanza per aver dato vita concreta ad una così importante Accademia, decisero di erogare annualmente un contributo all'Accademia e di assegnare inoltre un premio annuo da attribuirsi ai più «Virtuosi».

Vincenzo Guercio

L'Accademia medica della Trapani del 700



Ogni voce è un canto di vendemmia

Settembre

Settembre. Malinconici ritorni alla spicciolata da campagna, dalla villeggiatura per gli esami, per le prossime aperture delle Scuole. Saggi occhi, vaganti visioni di marine chiare colme di azzurro mare, il ricordo di un pino solitario che, netto, si stagliava al tramonto, meta di indimenticabili giu, un abete, un pioppo lasciato lassù ove la cantilena dei montanari giungeva soffusa di malinconia e si fondeva con l'eco del ruscello ansioso di strada: sfumature lievissime di rimpianti adagiati sul cuore.

Il ricordo di un viso, di una treccina bionda, una voce ed un sorriso rimasto come sospeso nel cielo di viola e rosa, punteggiato sempre da una pallida stella. Un nome, una camicetta color lilla, pantaloncini at-

di Alfredo Daidone

tillati, un bracciale con medaglie e pendagli tintinnanti, la spiaggia, il mare, la stradina campagnola con ai bordi ciuffi di menta e rosmarino: immagini dolci, siccome il lieve profumo di un fiore.

Settembre. Tramonti più brevi in un cielo già nubilato, le rondini marine svettano a lambire le acque del mare ridonandosi il ricordo, già pallido, delle altre rondini già partite, dei nidi vuoti, abbandonati.

Una voce, un nulla, un batter d'ali, un grido basta a ricordarci l'onda dei ricordi, siccome tanti libri di poesie sovrapposti in confusione con tante parole di amore, con tanti baci, tutto posto alla rinfusa.

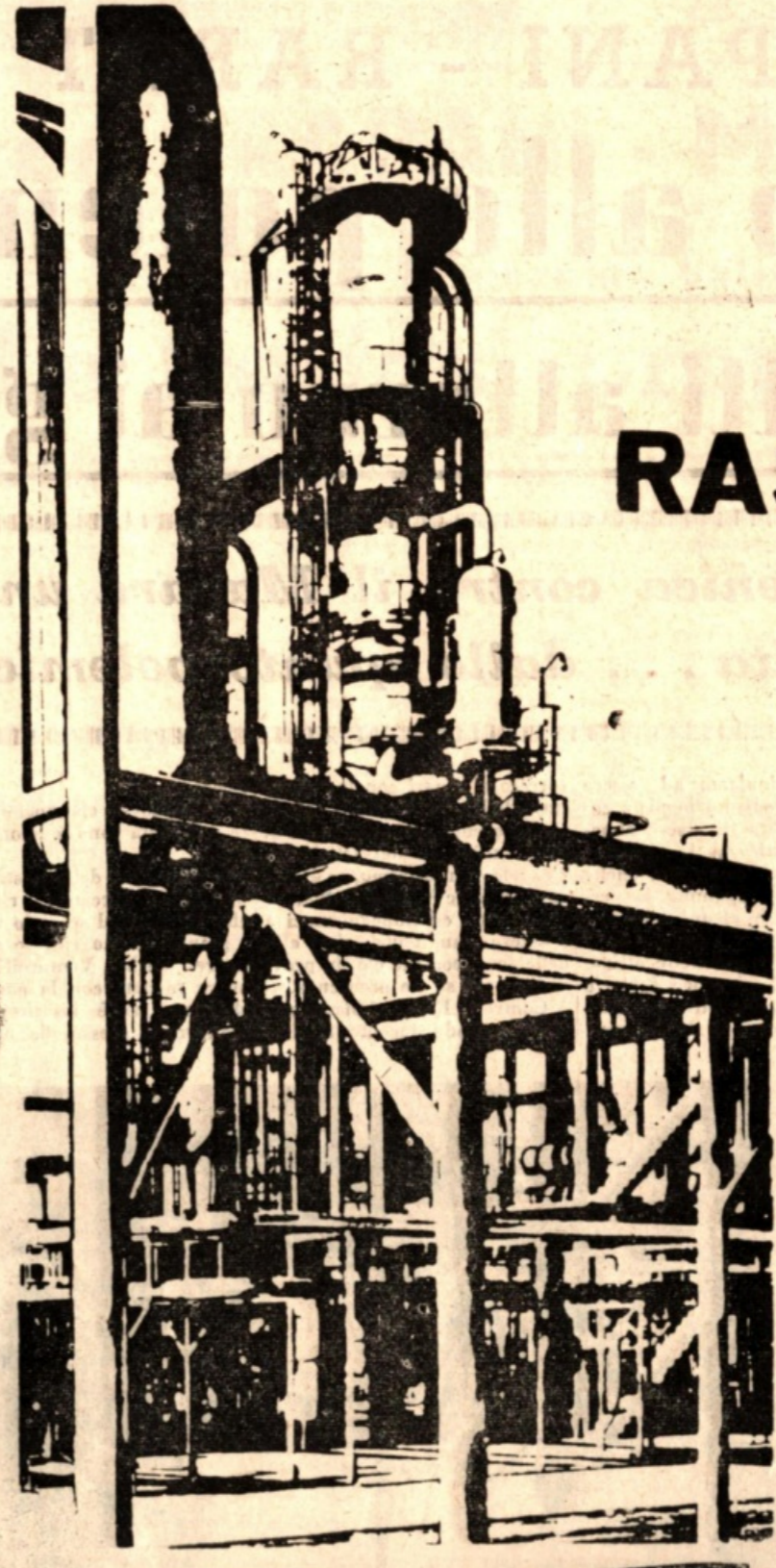
Cantano gli usignoli ancora a notte fonda gli ultimi bisbigli dell'amore che langue ormai nella digià morta estate e stacca appare la luna dopo i confidenti abbandoni delle lunghe notti, col suo caracollante andare per i sentieri del cielo a scoprire tenerezze, a rivestir d'argenteo illusioni gli eterni desideri del cuore.

Settembre. Giungono le voci della strada, i fichi freschi come le rose, l'uva bionda come l'oro, le care voci della fanciullezta rimasta come un profumo fra le dita.

Settembre: l'anziana estate si curva alla dolcezza dei pomi.

Fra poco sui campi ogni voce è un canto di vendemmia!

Alfredo Daidone



RASIOM



TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

Boccione



LA IANIA

Leggete e diffondete

IL FARO



IL FARO

SPORT



TRAPANI - RABAT 5 - 0

Bando alle polemiche e... tutti attorno ai granata

MARSALA - MAZARA 1 - 0

Vogliamo provare Stella nel ruolo di mezzala sinistra?

Domenica contro il Mazara una partita... dallo spunto polemico

Non è nostra intenzione aprire una polemica, ma riteniamo necessario richiamare all'attenzione del pubblico sportivo, con quanta leggerezza, spesso, si tessono giudizi che, con tutta la buona volontà di questo mondo, non si riesce a considerarli quanto meno accettabili.

Noi continuiamo ad essere ottimisti. Vediamo bene le cose. Ci sembra di essere abbastanza avanti con la preparazione e con l'amalgama anche se non si è raggiunta la perfezione, e se alcuni elementi non sono ancora a posto.

Correre ai ripari con la riapertura delle liste. Preoccupiamoci d'altro. Preoccupiamoci del fatto che c'è poco entusiasmo, c'è poca fiducia, c'è tanta apatia.

All'attacco tutti tirano in porta e tutti segnano. Del Rabat c'è poco da dire. E' una squadra modesta, ma ben preparata. Una squadra che ha corso per tutto l'arco dei novanta minuti, che ha impegnato costantemente i granata si da rendere perfettamente efficace il loro tratto di allenamento.

Al suo secondo esordio nel campionato il Marsala ha superato di strettissima misura l'intraprendente Mazara ed il suo attacco ha deluso ancora una volta. E' sempre presto per dare un giudizio, ma il fatto calcistico di domenica scorsa si presta a qualche considerazione. Fermo restando il solido assetto difensivo azzurro, che sarà tra i più forti del nostro girone, come d'altronde lo è stato lo scorso anno, abbiamo da parlare dell'attacco. I numerosi sportivi marsalesi portatisi a Mazara, con l'entusiasmo e l'attaccamento che son soliti offrire alla squadra del cuore, sono rimasti alquanto delusi. E anche noi, per la verità. Ci si aspettava qualcosa di più dai nuovi acquisti del Marsala di quanto non ci avevano fatto vedere la volta scorsa contro la Ilibetana Tricolore, ma purtroppo siamo ancora allo stato di un rendimento che potremmo definire latente. La solita formazione nel primo tempo con il locale Rallo a terzino destro, con Campagnoli a laterale destro e con Stella al centro della linea attaccante. Unica variante, rispetto a quella di domenica scorsa, è stata quella di Gualindri che veniva schierato subito ad estronoma sinistra mentre La Volpicella rimaneva negli spallati.

Questi termini di massima si allungano allorché la squadra è stata rinnovata per ben sei undicesimi. Si sa che una qualsiasi squadra di calcio ha bisogno di almeno un mese di preparazione ed altro mese di gioco prima che possa estrinsecare il pieno delle proprie possibilità.

Abbiamo notato delle ottime individualità che per forza e di prepotenza potranno inserirsi nel gioco, si da determini una forza d'urto e una solida consistenza nel contenere l'urto avversario.

Ma c'è di più. Tutti sappiamo ormai che Venturèlli è un ragazzo che ha bisogno di essere fortemente incoraggiato e sostenuto e che se ben preparato può veramente essere molto utile. Chi l'ha visto, soprattutto in trasferta, sa che riesce molto facilmente a seminare i suoi custodi, come ci hanno detto gli incontri Marsala, Agrigento, Crotone, Lecce, Chieti (prima dell'infortunio) Taranto, Pescara.

Comunque, non ha avuto un anno fortunato nella passata stagione ed ha delle valide alternative se si vuole considerare un ragazzo che ha bisogno di essere fortemente incoraggiato e sostenuto e che se ben preparato può veramente essere molto utile.

Ma c'è di più. Tutti sappiamo ormai che Venturèlli è un ragazzo che ha bisogno di essere fortemente incoraggiato e sostenuto e che se ben preparato può veramente essere molto utile.

Il giorno due, cioè tredici giorni dopo si è disputata la partita con la Faldese. Ci sembra che il pretendere ciò che certa stampa pretendeva sia un po' troppo esagerato e la critica non può che essere degnatoria e le conseguenti previsioni degne del più incallito iettatore.

Ma c'è di più. Tutti sappiamo ormai che Venturèlli è un ragazzo che ha bisogno di essere fortemente incoraggiato e sostenuto e che se ben preparato può veramente essere molto utile.

Comunque, non ha avuto un anno fortunato nella passata stagione ed ha delle valide alternative se si vuole considerare un ragazzo che ha bisogno di essere fortemente incoraggiato e sostenuto e che se ben preparato può veramente essere molto utile.

Ma c'è di più. Tutti sappiamo ormai che Venturèlli è un ragazzo che ha bisogno di essere fortemente incoraggiato e sostenuto e che se ben preparato può veramente essere molto utile.

Comunque, non ha avuto un anno fortunato nella passata stagione ed ha delle valide alternative se si vuole considerare un ragazzo che ha bisogno di essere fortemente incoraggiato e sostenuto e che se ben preparato può veramente essere molto utile.



Scambio di gliardietti tra i due capitani mentre l'arbitro assegna, con la moneta, il calcio d'inizio



MAZARA, 10

PRENDATO nuovo trainer del Mazara



LA VOLPICELLA una lieta riconferma

Club Cocciuti, molto atteso dagli sportivi marsalesi che ancora una volta da noi, ha deluso per tutto l'arco dei novanta minuti. L'innesto di Panzani, Pavinato e Marcos è servito a rafforzare il reparto difensivo e a movimentare un pochino la prima linea. Nel primo tempo, gli azzurri del sig. Prendato hanno sempre o quasi anticipato quelli del signor Tofani. Nessuna azione di rilievo ci hanno offerto gli azzurri e quel che è peggio, nessun tiro in porta. Noi non parliamo di tiri da gol, ma soltanto di palloni che centrino la porta avversaria. Tant'è vero che una sola palla ha centrato la porta difesa da Righetti e cioè quella della nostra estrema destra Bravi al 44' di giuoco e stoppata con mani a terra facilmente dal portiere mazaresse.

altrimenti avremo anche quest'anno vita dura. Comunque, desideriamo puntualizzare la posizione del tecnico giocatore locale Stella. Ottimamente avremo anche quest'anno vita dura. Comunque, desideriamo puntualizzare la posizione del tecnico giocatore locale Stella. Ottimamente avremo anche quest'anno vita dura. Comunque, desideriamo puntualizzare la posizione del tecnico giocatore locale Stella.

Con la conclusione dei Campionati Provinciali di Bocce 1962 la Commissione esecutiva rende noto che: Esaminati i referti dei Giudici Arbitri incaricati; constatata la disciplina regolatoria dello svolgimento delle gare; proclamati Campioni Provinciali 1962 i seguenti: COPPIE Margagliotti Salvatore e Geravasi Matteo del Gruppo Bocce Villaggio Fontanelle - Trapani; Buscaino Angelo, Titone Luca e Titone Vito del Circolo ENAL Addolorata - Marsala.

A TRAPANI

Campionati Provinciali di bocce

Buscaino Angelo, Titone Luca e Titone Vito del Circolo ENAL Addolorata - Marsala. Pertanto la classifica per Società è la seguente: 1) Circolo ENAL Addolorata Marsala punti 6; 2) Gruppo Bocce Villaggio Fontanelle - Trapani p. 4; 3) Gruppo Bocce Villaggio Fontanelle - Trapani p. 3; 4) Gruppo Bocce Villaggio Fontanelle - Trapani p. 2.

A Marsala Assemblea annuale della Tricolore

La relazione del Presidente Giacomarro Il nuovo Direttivo

MARSALA - Si è svolta a Marsala l'annuale Assemblea dei soci della Polisportiva «Tricolore», nel corso della quale il prof. Antonio Giacomarro ha svolto, con chiarezza ed efficacia, la sua relazione sulla attività agonistica e finanziaria espletata dalla Polisportiva nell'ultimo campionato di prima categoria.

La relazione del presidente uscente, poi riletto ad unanimità dal nuovo Consiglio Direttivo, si è essenzialmente basata sui seguenti tre punti: a) Breve storia della Società; b) Attività calcistica del campionato 1961-62; c) Posizione economica; d) Previsioni e considerazioni in vista del prossimo campionato.

«Lo scopo precipuo della nostra Società — ha esordito il Giacomarro — è ed è stato sempre quello di creare e curare, nella nostra città, un sodalizio modello per il lancio e la valorizzazione dei giovani calciatori. E fino ad ora bisogna convenire che la Società è pienamente riuscita a centrare questo suo obiettivo in quanto i risultati conseguiti parlano un linguaggio abbastanza chiaro ed amplamente conosciuto dalla locale tifoseria.

«Essere riusciti a tanto, ha sottolineato il presidente, significa che abbiamo svolto un lavoro serio, dignitoso, utile, specialmente ove si consideri che siamo riusciti a creare anche una Scuola per giovani calciatori regolarmente iscritta al N.A.G.C. (Nucleo Addestramento per Giovani Calciatori), di cui Aldo Pignatelli è valido istruttore nazionale.

Passando al terzo argomento della sua relazione, il presidente ha fatto presente agli intervenuti: soci, calciatori, dirigenti e simpaticanti, che la situazione finanziaria della Società è in leggero deficit (circa mezzo milione), che può, però, essere facilmente colmato se gli Enti locali e provinciali verranno incontro agli interessi del dilettantismo. L'ultima parte della relazione è valsa a chiarire l'attuale posizione della Società rispetto al prossimo campionato di Prima Categoria. Come è a tutti noto, infatti, la Tricolore si è classificata terza/ultima del girone A, ma data la quasi certa forzata rinuncia di due squadre promosse dalla seconda Categoria, per mancanza dei mezzi richiesti, la Società marsalese dovrebbe essere ammessa per i suoi noti requisiti morali, finanziari, tecnici, e soprattutto organizzativi. Sono intervenuti i consiglieri Chirco, Cudia e Sparta, ai quali il presidente ha dato la sua replica. Infine il rag. Chirco presidente del comitato elettorale ha dato lettura della lista di 11 candidati per l'elezione del nuovo Direttivo della Società; lista che è stata approvata dai presenti con un applauso.



Il volenteroso Tranchina, che nella foto soffia il pallone a tre avversari, ha disputato un brillante primo tempo

rare che la squadra ha difeso e non poco nel gioco di appoggio all'attacco. Il ragazzo sta facendo il militare. E' venuto per soli dieci giorni ed è arrivato il venerdì. La domenica gioca un tempo, il secondo, sperava di giocare l'intera partita dato che aveva poco tempo per conoscere i nuovi compagni di linea. In quel secondo tempo ha ricevuto tre o quattro palloni ed ha segnato una bellissima rete.

demoralizzare chi ha tanto bisogno di tranquillità per giocare e rendere il più possibile. Nella retroguardia dovremmo essere tranquilli. Bastiani e Gortan ci dovrebbero lasciare perfettamente sereni. Venditti è migliorato e migliorere ancora. De Togni è un signor terzo. Bargiacchi ha dimostrato di potere essere validissimo in caso di necessità. Zanellato è sempre il nostro pezzo forte.

«E allora di che cosa si preoccupa il nostro V.d.F.? S'ia tranquillo e pensi alla salute. Si dirà che non tutte le squadre avranno la forza e la consistenza della Faldese e del Rabat. Si è vero, ma il Trapani ancora dovrà migliorare. Dovrà crescere ed eventualmente, qualora si dovesse appalesare una qualsiasi deficienza si può

Concorso

Il Ministero dell'Interno ha indetto un pubblico concorso per esami a 22 posti di vice ragionieri in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno, le cui prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 26, 27, 28 e 29 Novembre 1962.

Torneo calcistico «Nino Simonte» a Napoli SOTTO L'EGIDA DEL C. S. I.



Le quattro squadre formate da ragazzi del luogo: U. S. Vetta, Superga, Splendor, Rinascente, attorno a Don Verducci

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.